

Sentiero Urbano della Libertà n° 10

Tappa 15 Corso Palladio - salita



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Piazza Matteotti**, si inizia in leggera salita a percorrere **Corso Palladio**.

Altri bombardamenti: guerra di Spagna

In Corso Palladio, nei pressi del Cinema Odeon, murata in alto compare la targa in ricordo del pilota Enrico Schievano.

Era pilota dell'Aviazione Regia e partì volontario a fianco delle truppe franchiste nella Guerra di Spagna, supportata dalle truppe inviate da Mussolini e da Hitler.

Aveva studiato all'Istituto Tecnico Rossi ed era un frequentatore del Circolo di S. Stefano. Il Circolo era piccolo gruppo di giovani gravitanti attorno all'Azione Cattolica, che tanto ha dato alla Resistenza.

Schievano venne abbattuto durante una battaglia aerea il 26 agosto 1937: probabilmente non era fascista, ma la passione del volo superò forse altri ideali.

Fu insignito della Medaglia d'oro al valor militare con Regio Decreto del 4 aprile 1938.

L'aviazione fascista quattro mesi prima della sua morte aveva partecipato al primo bombardamento "moderno" della storia, quello su Guernica.

Il 26 aprile 1937 i caccia bombardieri tedeschi della Legione Condor e quelli italiani dell'Aviazione Legionaria in tre ore distrussero la città, causando centinaia di morti.



Oggi in Spagna, domani in Italia: Ferrer Visentini

Testimone di quella guerra fu Ferrer Visentini, dirigente del PCI e politico presente a Vicenza da metà degli anni '50. Fu consigliere comunale tra il 1964 e il 1970. Figlio di Ulderigo, calzolaio, uno dei fondatori del Partito Comunista di Trieste, pestato e ucciso dai fascisti nel 1922, Ferrer venne condannato giovanissimo al carcere e in seguito al confino per le sue attività antifasciste. Partì volontario e combatté nella Brigata internazionale contro le truppe del dittatore Franco, che come alleati poteva contare su Mussolini ed Hitler.

Ecco il suo ricordo.

"In Spagna c'era già la rivoluzione. Bisognava difendere quella rivoluzione che attraverso il "pronunciamiento" aveva scatenato la risposta delle masse popolari. Questo è il dramma: che se nella Spagna dopo i primi due o tre giorni dopo il "pronunciamiento", quando i due campi si delineano, non ci fosse stato l'intervento dell'aviazione italiana, dell'aviazione tedesca, il vettovagliamento forte di materiale bellico e di uomini (sono stati 84.000 gli italiani mandati dai fascisti, più di 100.000 quelli mandati dai tedeschi), e se i conti si fossero lasciati fare tra gli spagnoli avendo Barcellona, Madrid, Valencia, tutte le grandi città, avrebbe vinto la Repubblica. Se la Spagna, se la Repubblica fosse stata riconosciuta come

governo legale, come lo era, perché aveva vinto il Fronte popolare le elezioni di febbraio, e se la Francia avesse dato le armi, pagandole perché la Repubblica poteva pagarle ... “

Annalisa Todaro, “Ferrer Visentini, un antifascista racconta”, Clueb 2002, p. 41